

Musica strumentale **[8]**

Comitato scientifico:
Luca Aversano
Mariateresa Dellaborra
Guido Salvetti

© Società Editrice di Musicologia 2016

Sede legale:
Lungotevere Portuense 150
00153 Roma

C.F. 97701420586

sedm@sedm.it
www.sedm.it

Traduzione in inglese:
Marcello Piras

Progetto grafico:
Venti caratteruzzi

Impaginazione:
Daniela Stella

ISMN: 979-0-705061-41-3

La presente pubblicazione è sotto copyright e tutti i diritti di utilizzo rimangono dell'editore. L'acquirente non è autorizzato a duplicare, condividere pubblicamente e riprodurre le pubblicazioni, se non per uso privato o per le esigenze strettamente connesse con le esecuzioni musicali. Ogni violazione sarà perseguita a termini di legge.

This publication is copyright. All rights reserved. The buyer is not authorized to duplicate, share, or disseminate it. Single duplicates may only be made for personal use or concert performance. Copyright infringement will be prosecuted.



Società Editrice
di Musicologia

Niccolò Jommelli

**Trio in sol maggiore
per due violini
o due flauti e basso**

a cura di **Carmela Bongiovanni**

Partitura /
Full Score



Società Editrice
di Musicologia

Indice

Table of contents

| | |
|---------------|-----------------------------|
| VII | Introduzione |
| IX | Apparato critico |
| IX | <i> Criteri editoriali</i> |
| X | <i> Fonti</i> |
| XIII | <i> Varianti e note</i> |
| XXI | Introduction |
| XXIII | Apparatus |
| XXIII | <i> Editorial criteria</i> |
| XXIII | <i> Sources</i> |
| XXVI | <i> Variants and notes</i> |
| XXXIII | Facsimili / Facsimiles |
| 1 | Edizione / Edition |
| 1 | n. 1 <i>Larghetto</i> |
| 4 | n. 2 <i>Allegro</i> |
| 8 | n. 3 <i>Allegro</i> |



Introduzione

Non stupisce osservare come ancor oggi Niccolò Jommelli (Aversa, 10/9/1714 – Napoli, 25/8/1774), nonostante numerosi convegni tenutisi nel corso del 2014 in occasione del terzo centenario della nascita, esista negli studi musicologici prevalentemente, se non esclusivamente, come compositore di musica drammatica e sacra. Ciò è giusto, in quanto corrisponde alla sua preponderante produzione. A oggi sono stati indagati in modo anche approfondito i suoi incarichi – per citare solo quelli più importanti – a Napoli, Bologna, Roma, Venezia, Vienna, Stutgart, Lisbona (in via epistolare) e, ancora al termine della sua vita, a Napoli, e inoltre sono stati più volte esaminati i rapporti che Jommelli intrattenne con personalità di spicco della sua epoca e i giudizi dei contemporanei nei suoi confronti (Burney, Metastasio, Mattei, ecc.). Tuttavia, alcune zone marginali della sua opera, come per esempio la musica strumentale, meritano senz'altro maggiore attenzione per la qualità e la diffusione che anch'essa ebbe vivente l'autore. Per fare un solo esempio, è ancor oggi assente un inventario tematico e bibliografia delle fonti di tutta la musica strumentale cameristica di Jommelli, che ponga ordine tra le molteplici copie musicali a stampa e manoscritte (con versioni diverse) della musica per trio del compositore.¹

*] Esprimo il mio più sincero grazie nei confronti di Mariateresa Dellaborra per l'assistenza redazionale e l'aiuto nel dirimere le numerose problematiche che una edizione musicale porta sempre con sé, ancor più nel caso di questo trio di Jommelli e delle sue quattro versioni. Ringrazio inoltre il direttore dell'Archivio Capitolare di Pistoia Stefano Zamponi e l'archivista Michelangiola Marchiaro per la gentilezza e disponibilità in occasione della mia visita a Pistoia per esaminare direttamente la copia della Sonata a tre di Jommelli ivi conservata. Nel corso dell'introduzione sono state utilizzate le sigle RISM per indicare biblioteche italiane e straniere.

1] Attualmente è necessario confrontare i dati parziali provenienti dal RISM serie A/1 *Répertoire International des Sources Musicales. Einzeldrucke vor 1800*, Kassel [etc.], Bärenreiter, 1971-1992 e B/II: *Recueils imprimés XVIII siècle*, ouvrage publié sous la direction de François Lesure, München, G. Henle Verlag, 1964, e inoltre RISM A/II manoscritti (liberamente consultabili all'indirizzo <https://opac.rism.info>) con quelli dei principali repertori bibliografici, soprattutto Marita P. McClymonds, *Jommelli, Niccolò*, in *The New Grove Dictionary of Music and Musicians*, second edition edited by Stanley Sadie, London, Macmillan, 2001, vol. 13, pp. 178-186 e Reiner Nägele, *Jommelli, Niccolò*, in *Die Musik in Geschichte und Gegenwart* (MGG), zweite, neubearbeitete Ausgabe, herausgegeben von Ludwig Finscher, Personenteil 9, Him-Kel, Kassel, Bärenreiter, 2003, coll. 1148-1159. Di importanza determinante sono inoltre gli OPAC collettivi come Worldcat e METAOPAC, come il potente KVK Karlsruhe Virtual Catalog, in costante implementazione. Ai repertori precedentemente citati va ora aggiunto, limitatamente alle opere strumentali destinate

Ultimamente, sono uscite alcune edizioni musicali moderne di trii dell'autore² e inoltre sono state avviate più particolareggiate ricognizioni della sua musica strumentale.³ Uguale interesse rivestono alcune riutilizzazioni coeve di melodrammi di Jommelli in campo strumentale: è il caso dei 'quartetti' per due violini, violoncello e basso strumentale, non opera originale bensì trascrizione da melodrammi dell'ultimo Jommelli, presenti in copia manoscritta coeva presso la biblioteca del Conservatorio Paganini di Genova.⁴

Dettagli cronologici, utili per una collocazione temporale della produzione strumentale originale per camera di Jommelli, sono desumibili dalle date certe delle pubblicazioni a stampa della sua musica strumentale. Uno dei manoscritti contenenti il trio di Jommelli qui oggetto di edizione, porta sulla coperta esterna delle parti la data 1749. In quest'anno, l'autore si trova-

esclusivamente o opzionalmente al flauto, il database di ricerca (letteratura flautistica del Sei-Settecento) approntato da Nikolaus Delius, recentemente reso disponibile a cura di Mara Luzzatto in rete all'indirizzo fondodelius.conservatoriopaganini.org/bancadatilideliu.aspx.

2] È il caso delle *Seven trio sonatas for 2 transverse flutes & basso continuo*, edited by Alejandro Garri, Frankfurt, Garri Editions, 2011-2013. Le parti mss. conservate a Copenhagen, Kongelige Bibliothek (MU. 9709.2974), da cui è stata tratta l'edizione moderna di Garri, sono liberamente accessibili tramite il portale Petrucci Music Library. Queste non sono tuttavia le sole fonti manoscritte digitalizzate ad accesso aperto in rete. Altri tre trii strumentali manoscritti di Jommelli conservati in I-PS (tra cui uno dei testimoni oggetto di studio in questa sede) sono visibili sul sito internet dell'Archivio Capitolare di Pistoia, www.archiviocapitolaredipistoia.it. Sempre per quanto riguarda stampe recenti, una sonata a tre di Jommelli, per due violini e basso, è uscita nell'antologia colombiana *Sonatas barrocas Archivo Musical de Chiquitos para dos violines y continuo*, [editor] Piotr Nawrot, Santa Cruz de la Sierra, Fondo Editorial APAC, 2006 (n. 7 della raccolta).

3] Cfr. in particolare Luigi Sisto, *La musica strumentale di Niccolò Jommelli: le fonti italiane*, relazione inclusa nel convegno *Le stagioni di Jommelli*, in occasione del terzo centenario della nascita di Niccolò Jommelli tenutosi a Aversa - Napoli il 5-7 dicembre 2014, a cura della Fondazione Pietà de' Turchini.

4] Su questi singolari quartetti ho effettuato un intervento al Convegno internazionale *Niccolò Jommelli, Christoph Willibald Gluck, Pedro António Avondano*, tenutosi al Pálatio Nacional de Queluz, Portugal il 20 giugno 2014. Un saggio sul tema è ora in corso di pubblicazione in *Estudios Musicales del Clasicismo* (EMC).



Criteria editoriali

In apparato¹⁰ sono registrate le varianti rispetto a ciò che appare sulla edizione musicale moderna; essa segue il testimone manoscritto conservato presso la biblioteca del Conservatorio di Genova (I-Gl). Sono state elencate pertanto in apparato non solo le lezioni divergenti rispetto a I-PS, US-Wc e L, ma si è dato conto di tutti gli interventi editoriali rispetto alla fonte in I-Gl. Com'è possibile vedere, le discrepanze tra i manoscritti e la stampa sono minute (talora piuttosto evidenti) ma numerose, in particolare nel tempo *Largo* (o *Larghetto*) e nell'ultimo movimento. Per ogni battuta, seguita dal numero, le varianti relative ai diversi testimoni sono presentate in apparato secondo questa successione: I-Gl, I-PS, US-Wc e L. Seguono nell'ordine per ogni testimone le note e osservazioni relative a violino (o flauto) primo, violino (o flauto) secondo e infine basso strumentale. Qualora l'annotazione delle varianti lo permetta, per esempio di fronte a analoghe varianti da riscontrarsi in due o più fonti, sono state accorpate per economia di spazio le note relative ai diversi testimoni. Le due parti superiori, la cui opzione tra flauto e violino è indicata esclusivamente sul frontespizio principale di basso del testimone genovese, sono state abbreviate per semplificare con *vl1* e *vl2*. Do centrale = *do*₃.

Alterazioni

Gli interventi al riguardo sono stati contenuti, e comunque tutti segnalati in apparato. Nella maggior parte dei casi le alterazioni, là dove sono necessarie (è il caso della loro presenza contemporanea in una o più parti strumentali nella stessa battuta), sono state aggiunte senza differenziazione grafica.

Segni dinamici

Sono stati segnalati nell'apparato critico tutti i segni dinamici incontrati nei testimoni e comunque discrepanti rispetto a I-Gl, uniformandone tuttavia la grafia, spesso diversa tra i differenti testimoni. Per esempio si incontra: *p*.^o o *p*, oppure *pia.*, o per esteso come in US-Wc *piano*. Analogamente: *f*.^e, o *f*, ancora *for.*,

o *forte* senza alcuna abbreviazione. Tutti i segni sono stati ridotti in apparato e sulla partitura moderna alle abbreviazioni attualmente in uso: *p* e *f*. Un caso particolare è dato dai segni dinamici posteriori (come per es. *mf*) che appaiono nel testimone in US-Wc. Anch'essi sono stati inseriti in apparato critico, evidenziandone la mano posteriore. Le forcelle, talora ampie, che indicano il crescendo o il diminuendo appaiono in US-Wc e sono aggiunte posteriori; sono state indicate in apparato critico come < o >.

Abbellimenti

I mordenti e gli altri abbellimenti sono stati per quanto possibile fedelmente trascritti dal testimone in I-Gl; tutte le discrepanze nei diversi testimoni e le eventuali correzioni o aggiunte rispetto a I-Gl sono state segnalate nell'apparato critico. I-Gl è ricco in abbellimenti, soprattutto nel *Larghetto*. Qui non sempre le due voci superiori hanno una grafia analoga per gli abbellimenti; talora incontriamo appoggiature contro acciaccature o mordenti nelle due parti superiori, talora il mordente è indicato in una sola di queste. Si è uniformata per quanto possibile la scrittura degli abbellimenti tra le due parti superiori, dando conto in apparato di tutte le variazioni rispetto ai testimoni. I-PS, US-Wc e anche L fanno un uso assai più parco degli abbellimenti rispetto al ms in I-Gl; sostanzialmente il mordente è sostituito con l'abbreviazione di trillo (*tr*).

Segni espressivi

I differenti punti di staccato presenti nei diversi testimoni sono stati tutti evidenziati in apparato critico.¹¹ Sono stati trascritti omogeneamente, optando per una interpretazione classica di questi ultimi.

Attaccature delle aste

Diverse e discrepanti sono le soluzioni adottate dai testimoni per quanto riguarda le attaccature delle aste delle note e dei gruppi di note: è stato scelto di non fornire in apparato le differenze grafiche a tale riguardo.

10] Per il presente paragrafo ho tenuto presente come modello l'edizione musicale apparsa in questa collana di Giovanni Battista Viotti, *Sei quartetti concertanti per due violini, viola e violoncello, op. 1* (VII: 1-6), edizione moderna a cura di Mariateresa Dellaborra, Roma, Società Editrice di Musicologia, 2014 (Musica Strumentale, 6).

11] Al riguardo si cfr. Clive Brown, *Dots and strokes in late 18th and 19th-century music*, «Early music», XXI, 1993, n. 4, pp. 593-610.

Introduction

Despite many meetings for the 2014 tri-centennial, Niccolò Jommelli (Aversa, Sep. 10, 1714 – Naples, Aug. 25, 1774) is still mostly pigeonholed by scholars as a sacred and theatrical music composer. This is no surprise, for the bulk of his output lies in such areas. As of today, his tenures in Naples, Bologna, Rome, Venice, Vienna, Stuttgart, Lisbon (by mail), and, in his final years, Naples again — to cite only his main stops — have been extensively investigated; the same is true of his relationships with period greats and the judgements Burney, Metastasio, Mattei, etc. expressed on him. Yet, other fringe areas of his opus, such as instrumental music, are waiting for wider recognition, considering both their intrinsic merits and their wide circulation in his times. Only recently did modern editions appear¹ and deeper studies begin.² No thematic and source catalogs make sense of the multiple printed and ms copies attesting different versions of his Trio Sonatas.³ No less interesting are his ‘quartets’ for two violins, cello and bass, instrumental rehashings of ex-

cerpts from late operas; a period ms is at the Paganini Conservatory Library, Genoa.⁴

The dates of Jommelli’s instrumental music sources yield useful info on his chronology. One of the mss. of the *Trio Sonata in G* is dated 1749 on the part folder. Jommelli was then active as chapel master in Rome, and from mid-1749 to 1750 he was in Vienna, on and off, for theatrical duties. His presence was also noticed at private music events at the Hapsburg court. Perhaps the Viennese world, with its penchant for chamber music, gave him a chance to write an Italian-style string trio? A chronology of his instrumental works is still wanting, although the year 1749 has been deeply investigated and scholars have gleaned significant facts on his feverish activity in opera and sacred music in Italy and Austria.⁵

Thus, the present edition of the *Trio Sonata in G*, a piece not included in the official works printed in Jommelli’s lifetime,⁶ is

*] My sincerest thanks to Mariateresa Dellaborra, for her editorial assistance and help with the problems that always come with music editions and came even more abundant with the four versions of this *Trio*. Also, thanks to the Director of the Archivio Capitolare, Pistoia, Stefano Zamponi, and to its archivist, Michelangiola Marchiaro, for their kind assistance during my visit to inspect the copy in that collection. Note: From here on, RISM abbreviations are used to indicate Italian and foreign libraries (www.rism.info/en/sigla.html).

1] This is the case with the *Seven Trio Sonatas for 2 Transverse Flutes & Basso Continuo*, ed. by Alejandro Garri (Frankfurt: Garri Editions 2011-2013). The ms parts at the Kongelige Bibliotek, Copenhagen (MU. 9709.2974), from which that edition was drawn, can be accessed through the Petrucci Music Library site. These are not the only digitized ms sources on the Web. Three more ms trios sitting at I-PS (including one source discussed here) are on the Archivio Capitolare, Pistoia, site (www.archiviocapitolaredipi-stoia.it). Still about recent editions, a trio sonata of Jommelli’s appeared in a Colombian anthology: Piotr Nawrot (ed.), *Sonatas barrocas, vol II. Archivo Musical de Chiquitos. Sonatas [C] IV-VII para dos violines y continuo* (Santa Cruz de la Sierra: Fondo Editorial APAC 2006; No. 7 in the series).

2] See in particular Luigi Sisto, “La musica strumentale di Niccolò Jommelli: le fonti italiane”, paper for the meeting, *Le stagioni di Jommelli (Aversa/Naples, December 5-7, 2014)*, held by the Fondazione Pietà de’ Turchini for the composer’s third centennial.

3] For the moment, one can compare the incomplete data from RISM, series A/1: *Répertoire International des Sources Musicales. Einzeldrucke vor 1800* (Kassel: Bärenreiter 1971-1992) and B/11: *Recueils imprimés XVIII siècle*, ed. by François Lesure (Munich: G. Henle 1964), as well as RISM A/II manuscripts (free access at <https://opac.rism.info>) with those from

the main bibliographical indexes, especially Marita P. McClymonds, *Jommelli, Niccolò*, in *The New Grove Dictionary of Music and Musicians*, 2nd edition, ed. by Stanley Sadie (London: Macmillan 2001, vol. 13), pp. 178-186 and Reiner Nägele, “Jommelli, Niccolò”, in *Die Musik in Geschichte und Gegenwart (MGG)*, zweite, neubearbeitete Ausgabe, ed. by Ludwig Finscher, Personenteil 9 – *Him-Kel* (Kassel: Bärenreiter 2003), coll. 1148-1159. Collective OPACs, such as WorldCat, and METAOPACs, such as the powerful and regularly implemented KVK (Karlsruhe Virtual Catalog), are of paramount importance as well. A recent addition, for the chamber flute repertory only, is Nikolaus Delius’ research database (17th-18th-century flute works), now available on line, ed. by Mara Luzzatto (temporary URL: fondodelius.conservatoriopaganini.org/bancadatidelius.aspx).

4] More on these rather unique *Quartetti* on our paper for the international meeting, *Niccolò Jommelli, Christoph Willibald Gluck, Pedro António Avondano*, Palácio Nacional, Queluz, Portugal, June 20, 2014. An essay is being printed in *Estudios Musicales del Clasicismo* (EMC), 2016.

5] See, among others, Reiner Nägele, “Jommelli, Niccolò”, in *MGG*, Personenteil 9, coll. 1148-1159; Angela Romagnoli, “Jommelli, Niccolò”, in *Dizionario Biografico degli Italiani* (DBI), Vol. 62 (2004), on line at <http://www.treccani.it>.

6] The three major period editions containing only, or mostly, Jommelli’s sonatas for two violins (or German flutes) and bass are: 1) *Sei Sonate a tre con due Flauti Traversieri e Basso di differenti autori fait gravé par M.r Chinzer*, À Paris, chez madame Boivin [et al.], [1750?], three parts (RISM *Recueils* B/11, p. 366 (only four sonatas by him; beside the copies listed in RISM, there is one at I-Gl); 2) *Six Sonatas for two German Flutes or Violins*



Trio in sol maggiore
a cura di Carmela Bongiovanni

Larghetto

The musical score is presented in three systems. Each system contains three staves: Violino I o Flauto I (top), Violino II o Flauto II (middle), and Basso (bottom). The key signature is one sharp (F#) and the time signature is common time (C). The music is characterized by intricate triplet patterns in the upper staves and a more rhythmic, melodic line in the bass. The first system covers measures 1-2, the second system covers measures 3-4, and the third system covers measures 5-6. Measure numbers 1, 3, and 5 are indicated at the beginning of their respective systems.

